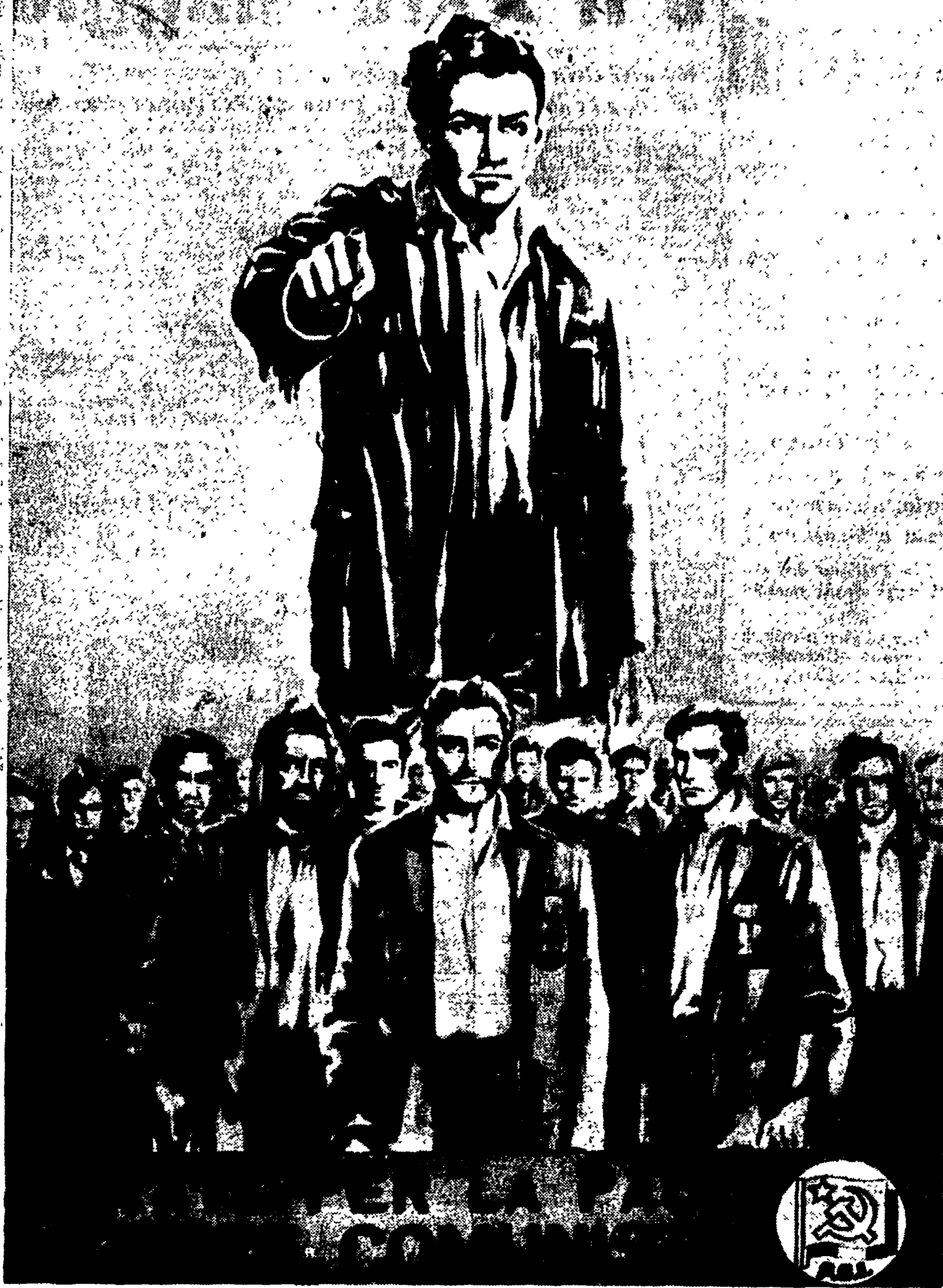


L'amara beffa alle vittime di guerra

Ai mutilati, agli invalidi, alle vedove e agli orfani il governo De Gasperi elargisce pensioni di fame e bastonate - Perché sia resa giustizia a questi figli benemeriti della Patria, togliamo il potere dalle mani dei clericali, nemici del nostro Paese

ABBIAMO SOFFERTO MALEDICENDO LA GUERRA



DA OTTO ANNI la guerra è finita

Che cosa ha fatto il governo clericale per coloro che più gravemente ne hanno subito le conseguenze?

PARLANO I FATTI

350 mila invalidi, mutilati, familiari di caduti attendono ancora che siano loro corrisposte le misere pensioni previste.

Lo ha confermato il 1. aprile 1953 alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera il Sottosegretario Gava.

Coloro che hanno già ottenuto le pensioni di guerra non possono considerarsi molto più fortunati di quelli che ancora le attendono. Ad essi vengono infatti corrisposte pensioni di guerra miserrime.

Di fronte alla noncuranza del governo clericale per le loro angustie sono stati costretti a manifestare per le strade. De Gasperi e Scelba hanno risposto con le cariche della « Celere » e le bombe lacrimogene. Solo dopo lunghi mesi di lotta, dopo decine di manifestazioni sulle piazze dei maggiori centri, i pensionati sono riusciti ad imporre che il progetto elaborato dall'Associazione Mutilati fosse discusso in Parlamento.

UN DIRITTO O UN'ELEMOSINA?

Ecco ciò che avevano chiesto i mutilati e ciò che invece i clericali hanno concesso:

PENSIONI INDIRETTE

Coniugati di sottuff. truppe ed equiparati

| | Pensione attuale | Richiesta dell'Ass. Mut. | Pensione-elemosina che verrà corrisposta dal 1. luglio '53 |
|--------------------------------------|------------------|--------------------------|--|
| Tabella G - Vedova senza figli | 4.937 | 17.500 | 6.937 |
| Tabella I - Orfano senza genitori | 5.113 | 18.370 | 7.113 |
| Tabella M - Genitore con altri figli | 2.290 | 8.750 | 3.990 |

PENSIONI DIRETTE

Sottufficiali, truppe ed equiparati

| | Pensione attuale | Richiesta dell'Ass. Mut. | Pensione-elemosina che verrà corrisposta dal 1. luglio '53 |
|--|------------------|--------------------------|--|
| TABELLA C | | | |
| II Categoria (riduzione dell'80% delle capacità lavorative) | 11.468 (massimo) | 22.900 | 14.343 |
| III Categoria (riduzione del 75% delle capacità lavorative) | 8.206 (massimo) | 20.250 | 10.257 |
| IV Categoria (riduzione del 70% delle capacità lavorative) | 5.603 (massimo) | 18.500 | 7.003 |
| V Categoria (riduzione del 60% delle capacità lavorative) | 3.764 (massimo) | 15.000 | 4.705 |
| VI Categoria (riduzione del 50% delle capacità lavorative) | 2.956 (massimo) | 11.500 | 3.695 |
| VII Categoria (riduzione del 40% delle capacità lavorative) | 2.193 (massimo) | 8.000 | 2.741 |
| VIII Categoria (riduzione del 30% delle capacità lavorative) | 1.532 (massimo) | 4.500 | 1.915 |

Perché mutilati, vedove, orfani non sono riusciti ad ottenere quanto avevano chiesto?

La lotta dei parlamentari comunisti e della Opposizione a favore dei pensionati non è riuscita ad avere ragione della resistenza opposta dai parlamentari di maggioranza e dallo stesso governo all'aumento.

Sono stati d.c., liberali, socialdemocratici e repubblicani che hanno detto NO alle richieste ragionevoli dei mutilati, delle vedove e degli orfani di guerra.



Da anni i mutilati e gli invalidi di guerra attendono che il governo li ascolti. La voce di questi figli della Patria, che più degli altri hanno sofferto, si è levata in tante occasioni, in tanti appelli accorati. Mai è stata ascoltata. E quando gli invalidi e i mutilati, stanchi di sorrisi e di promesse, sono scesi nelle piazze per protestare, hanno trovato dinanzi a loro i manganelli della Celere, scatenata con inaudita violenza. Anche recentemente, nell'aprile del 1953, a Roma, gli invalidi ed i mutilati di guerra hanno dato vita ad un drammatico seguito di manifestazioni. Le foto che qui pubblichiamo ricordano alcuni momenti di quelle manifestazioni, che videro bloccato per più giorni il centro della città, nelle località vicine a Montecitorio e a Palazzo Madama. Ma il governo, in quell'epoca, era troppo occupato a varare la legge truffaldina che dovrebbe, nelle sue intenzioni, consentire il perpetuarsi di queste ingiustizie.

IL PROGRAMMA DEI COMUNISTI A FAVORE DEI CITTADINI COLPITI DAGLI EVENTI BELlici

Affidare agli interessati l'Opera Nazionale Mutilati e l'Opera Nazionale Combattenti. Creare nuovi sanatori e case di riposo per i reduci - Corrispondere una indennità adeguata ai danneggiati di guerra - Concedere una amnistia generale ai detenuti per reati militari

Nella loro azione in difesa dei cittadini colpiti dalla guerra i comunisti non si limitano a lottare, nel Parlamento, nel paese e alla testa delle associazioni di categoria, per un aumento delle misere pensioni corrisposte dal governo clericale.

Il P.C.I. propone al popolo italiano un preciso programma a favore delle vittime della guerra, perché siano risolti, in modo adeguato, i loro annosi problemi.

Il P.C.I. vuole:

1 La democratizzazione dell'Opera Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, perché questa organizzazione, che ha un bilancio annuale di 6 miliardi di lire, e che è amministrata dai clericali in ba-

se a una legge fascista e con il sistema delle nomine dal Palto, sia affidata agli interessati;

2 La democratizzazione dell'Opera Nazionale Combattenti, diretta oggi con gli stessi metodi dell'ONMIG, i quali hanno fatto di questo organismo, che amministra un patrimonio di decine di miliardi, uno strumento del prepotere e della corruzione clericale;

3 Il ritorno al sistema della degenza a carico dello Stato per i reduci e per le vittime della guerra affetti da t.b.c.; la creazione di nuovi sanatori e di case di riposo per i reduci allo scopo di eliminare l'attuale deficienza dei posti letto;

4 L'assegnazione di una

elevata aliquota delle case di abitazione costruite o da costruire in base alle leggi sull'edilizia popolare alle vittime della guerra;

5 Che, agli effetti delle prestazioni della Previdenza Sociale, siano considerati come periodo utile gli anni trascorsi in guerra dai mutilati, dai reduci ecc.;

6 La corresponsione di una indennità pari almeno al 60 per cento del danno accertato a favore di tutti i cittadini che hanno subito distruzioni dei loro beni a causa della guerra;

7 L'accoglimento della proposta formulata da Solidarietà democratica per la concessione di una amnistia generale a tutti i detenuti per reati militari.

Mutilati e vedove di guerra votate per il Partito comunista italiano

